

Tutti gli sport in tutto il mondo

Treno di sciatori

BARDONECCHIA. — La massa immobile del treno in stazione con i quadri degli sportelli spalancati e dei finestrini calati a cui s'affacciano visi rossi. Giungono sciatori alla splendida, senza frotta, senza preoccupazione. Hanno la certezza, partendo dal capolinea, di allargarsi a loro agio. Vanno al loro tempo.

Il treno scivola via. La giornata è stata dovinosa di un pazzo sole che ora, presso al tramonto, smorza la sua rovente abbrezza diluendola in una tenue trasparenza di berillo che scoppia nella genuina volta del cielo, con toni più carichi nei contorni, il pittresco accidentato filo della cresta del Re Magi e la maestosa piramide della Guglia Rossa che trapela sovrastando al dorso di conifere occultate Valle Stretta.

Su la fiancata del vallone di Rochemolles, nera incisione violante la corte bianca, sparisce in alto il sole precipito della condotta formata dall'impianto idroelettrico che preleva il carbone bianco dagli alti bacini di Valfreide e del Plan.

Il treno si nasconde nelle gallerie. Poi ne esce e si slancia tra corridoi di piatti, confusamente aggregati su falsopiani interrotti a tratti dai bordi della piccola Dora di Bardonecchia.

BEAULARD. — La ferrovia in terrapieno, alta sul pianoro in cui s'adagia il villaggio. Una ringhiera presso cui si rizzano, sorpassandole, due alberi schiornati. Il pareteone della Grande Hache che incombe sullo sfondo, terribilmente bianco di neve che vi par stoffale e compressa contro. Discreto prelievo di viaggiatori. Sono quelli che hanno rischiato di lucide parallele i campi di Beaulard e di Chateau-Beaulard o chi si sono spinti sino alla Madonna di Catolivier od ai passi della Mulattiera sul confine di Francia.

Passano, veloci come onde, landabò, specchi di stagni, bassi o lisci corsi da increspare da striscie d'un argento cinerognolo. L'afa affolla vali di ologline sulla cime del Grog Vallon e della Clossette. Pesante arroto e possente ansito di frene: OULX. Una selva di sci. La confusione d'una folla pigiata sin contro la siecconata della ferrovia. Qualcosa di prodigioso che non s'immagina se non si vede. Una moltitudine di sciatori in attesa quale nessun'altra stazione della linea può presentare. Con un gran brusio la turba ondeggiava, la calca s'apre ed in pochi istanti è ingolata dal treno.

OULX, per le sue molte possibilità di attrazione, è la località che accoglie sempre il maggior numero di sciatori. Il simile li invita all'ospitalità delle sue candide lande nevose: Saussa d'Oulx con la cappanna Kind che faella l'ascesa del Feuillet e delle vette culminanti, la catena divisoria tra Val di Susa e Val Chisone; Cessana che apre gli sbocchi di Sestriere, Clavières, Bousson.

La vaporosa si rincammina. Col tramonto le luce s'attenua nel piano, sui monti. Contro l'opale evanescente del cielo si plasma la massa bianca del Fratello ancora vivificata da una ultima resistenza di sole che si rialzantemente. I carrozzi sono già quasi stipati, i posti a sedere tutti presi, i passeggeri ed i corridoi occupati da una folta di giovani dai visi rossi che palese la sana ferita della violenza del sole e la rude carezza del vento. Sui portabagagli si leggono alle parti dei vagoni e dei finestrini. Da essi l'ultima neve rubata al suo riposo si squaglia in gocce che cadono su qualche sotostante passeggero che ha avuto la mala ventura di servirsi del treno sciatori.

SALBERTRAND. — Sul suo piano spazia un'indeterminata griglia crepuscolare. Qui gli sciatori che salgono sono pochi: da un lato i valoni di Rio Gerardo e di Galambra, troppo impervi, dall'altro i deprivi che salgono all'Asietta, saturi di boscaglie e sterpi, mal si prestano allo sci.

La sera ha fugato la luce, la fiaccola dei monti si fondono nell'oscurità della notte e questi non s'individuano più se non per la lama chiara del cielo, tremula del palpitò di qualche stella. L'ebbiagnante riflesso dei fari di un'automobile corre per un tratto parallelo al treno, scoppia, bella di bei nuovi, si ricuccia, così per un po' come un globo.

Si ride sopravanzando dell'alto, una congega di lumi.

CHIOMONTE. — Altri lumi (quelli della condotta elettrica, in cascata sul querceto della Rama, a mezza costa del fianco dei Quattro Denti). Altra abbondante innalzazione di sciatori nel treno. Vengono dal Frais.

MEANA. — Ancora sciatori che salgono. Son quelli che scendono da Madonna della Losa o dal Colle delle Fiesche. Il treno è ormai stipato zeppo ed ogni interspazio goduto. Sfilarono gli oceggiati pollicromi funali e fari a disco.

BUSSOLENO. — Qui il treno riceve la sua comitiva. Incoglie la massa degli sciatori che provengono dai piani del Cervetto e dalle Balmetta o dal Moncenisio. Ora è al gran completo, persino nei mantici che collegano le carrozze si pigliano sciatori o s'accumulano sci. E mentre si divorano spazio e oscurità, si dorme, si chiacchiera di neve e d'altro, si ride, si canta anche a voce spiegata. Non più fermate, rallentamenti davanti alle stazioni che passano fulgoriti. Il cinghiale brillante dei funali della cinta daziaria. Spesseggiare, affollarsi di lumi. La metropoli. Labirinti di binari, teorie di vetture, tettoie.

PORTA NUOVA. — Il treno si svuota. Rivesa un torrente di alpinisti che si assottiglia incanalandosi a stento tra le due porte d'uscita e tra la doppia ala di pubblico che attende l'arrivo. L'arrivo del treno sciatori è uno spettacolo e chi vi assiste la prima volta rimane meravigliato. Per parecchio tempo il flusso di questi giovani con i loro legni in spalla ed i sacchetti rigani, formanti un pittorico calidoscopio di abbigliamento, riempie gli sbocchi della stazione verso le strade cittadine. Così è tutte le domeniche sin che la neve resiste. E tutto ciò ha una morale ottima, retta, pratica.

ATTILIO VIRIGLIO.



Le socie di un club femminile americano di tiro colto dall'obiettivo mentre si cimentano nei dintorni di Long Island, malgrado i rigori invernali, nella settimanale gara di tiro a volo.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Lotta serrata fra le squadre di rincalzo mentre la Juventus procede indisturbata al comando

Alle spalle della Juventus, che in forte vantaggio capeggia il gruppo, la lotta feroci vissuta. Ne conseguono, dunque per il momento, l'interesse si concentra, più che sulle partite che i leaders sono di domenica in domenica chiamati a disputare, su quelle che hanno per attori gli « under » di rincalzo. La Juventus procede quindi per conto suo, e così sarà fino a quando e le cose per il momento non appaiano probabile che i inseguitori riuscano a diminuire l'attuale vantaggio. Domenica scorso il mondo calcistico nazionale è stato messo a rumore da una serie di sorprese fornite da risultati un elevato punteggio. E' stata quella ultima, la gran giornata della squadra ospitante, tanto che, fatta eccezione per la Pro Patria che si è arresa davanti alla Juventus e per la Triestina che ha chiuso alla pari con il Bologna, tutte le altre unità che hanno giocato in sede sono riuscite a vincere, taluna anche con un distacco di goal veramente formidabile. I risultati a sorpresa di domenica scorso hanno tratto ancora vantaggio la Juventus che, conservando sulla Roma i precedenti quattro punti di vantaggio, li ha portati, e, nel Napol, battuto a Vercelli. Nel commento alla giornata ultima abbiamo detto come la squadra concittadina meriti di essere innanzi a tutte le altre concorrenti per la sua maggior classe e per la miglior solidità dei suoi reparti.

I vincitori della Roma

Domani la Juventus giocherà in casa, contro il Milan, che dai biancorossi già venne battuto netamente nel girone di andata. Logicamente i leader dovrebbero conquistare un nuovo successo. C'è però da tener presente che il Milan è assai più a posto ora di quanto non lo fosse all'inizio del torneo. Si ricorda infatti che nelle prime giornate di campionato la squadra rossa nella collezione numerose scritte per la sterilità del suo attacco, derivate dalla assenza di alcuni dei suoi elementi migliori, quale Magnazzi. Poi, a poco a poco, il Milan ha saputo riprendersi ed ultimamente ha conseguito parecchie belle vittorie. Ancora domenica scorsa i compagni di Magnazzi si sono imposti per cinque goals a zero mostrando di essere perfettamente a posto. Il Milan è, per la Juventus, una delle squadre più pericolose. Il Milan, l'undici capace di ogni sorpresa, ha saputo già vincere a Roma, di fronte ai giallorossi, su di un terreno che era considerato insuperabile e sul quale tutte le altre squadre erano state dominate.

Scende ora a Torino con la speranza di ripetere così brillante successo e, pur considerando che la Juventus è da ritenersi complessivamente più forte della Roma e considerando anche che i biancorossi si trovano in migliori condizioni di quelle nelle quali si trovarono i giallorossi allorché vennero battuti, pure bisogna consentire che il Milan è un avversario particolarmente pericoloso. Nelle loro giornate di vena i compagni di Magnazzi sono capaci di tenere testa anche agli squadrini più forti e nelle nostre città il Milan ha saputo sempre fornire ottime prove. Indubbiamente la Juventus parte con i maggiori favori del pronostico ma possiamo prevedere che la sua non sarà una vittoria tanto facile, anche perché, strana cosa, la campagna biancorossa saule giacere meglio sui terreni avversari che non sul proprio.

Ad ogni modo, tutto considerato, si deve ritenere che la Juventus vincerà e neppure i suoi più diretti avversari si fanno illusioni circa una sua eventuale battuta di arresto.

La sfida

***s'acanisce contro l'Alessandria** Conviene quindi vedere quale compito spetta alle altre squadre che si seguono a breve distacco di punti e che lottano attualmente per le posizioni di onore. La Roma ha ottenuto nelle ultime domeniche risultati che hanno sorpreso: dopo di essere stata per alcuni incontri inferiore alla sua fama e dopo di aver fallito per ave ragione di avversarsi che indubbiamente non li volevano come classificati, giungono come classificate.

Il Torino su di un campo difficile Altri incontri si presentano ricchi di motivi interessanti. La partita del Torino a Trieste è fra le più attese, dal punto di vista della sconfitta subita di fronte alla Roma i granati non hanno più un così netto successo, parebbe indicare la scarsa ripresa dei romani ed il loro ritorno alla più completa efficienza, ma crediamo che, data la differenza che corre fra una partita in casa quale tutti gli squadrini hanno se-

La partecipazione estera alle « Mille Miglia »

Mancano ancora circa due mesi alla disputa della V. edizione della Coppa delle Mille Miglia, che si correrà nei giorni 11 e 12 aprile su 1600 chilometri di strada ordinaria, eppure già da tempo fervono le discussioni e le polemiche intorno al regolamento della gara... che deve essere ancora emanato. Il presidente dell'Automobile Club di Brescia, conte Marzotto, appena ritornato dal vittorioso periplo aereo dell'Africa, si è messo senz'altro al lavoro insieme all'infaticabile suo luogotenente Castagneto, e riteniamo che la pubblicazione del regolamento debba essere imminente. I commenti, le anticipazioni, le indiscrezioni, le polemiche sono sicuro indice dell'importanza della grande manifestazione, la quale non ha il suo eguale in tutto il mondo.

Può parere prematuro voler parlare oggi della partecipazione estera alla gara, poiché nulla vi è ancora naturalmente di deciso né per quanto riguarda le macchine né per quanto riguarda i piloti. Quest'anno però, se le previsioni non sono errate, si dovrà avere, se differenza delle edizioni passate, una più larga partecipazione straniera, con iniezioni velocissime e con piloti di valore. Già nello scorso anno era secco in Italia Carracciola, con la Mercedes, battendo nettamente il « record » stabilito dal vincitore della edizione precedente. La presenza del fortissimo pilota pare accertata anche quest'anno, ed egli s'è certo ottenuto un'affermazione ancora più brillante di quella del 1930, poiché piloti e macchine rappresentano elementi di primissimo ordine.

Per la Coppa dell'anno scorso era molto attesa, come si ricorda, la partecipazione delle vetture inglesi Bentley che numerose volte hanno avuto occasione di incontrarsi, all'estero, con macchine italiane, suscitate volta a volta vinte o vittoriose. Le vetture destinate a partecipare alla IV. Mila Miglia non furono pronte in tempo, per quanto alcune Case italiane, con gesto cavalleresco sportivo, mettessero le proprie officine a disposizione della Casa inglese. La Bentley ringraziava per la generosa offerta confermando l'impossibilità di prendere parte alla corsa ma promettendo di essere fra i partenti per la corsa del 1931. Saranno letti se la grande Casa inglese manterrà la sua promessa e confidiamo che l'Automobile Club di Brescia farà tutto il possibile per sconsigliare mantenere, poiché la Bentley ha già da tempo orientata la propria costruzione verso i motori veloci, ad alto rapporto di compressione, cioè verso una tecnica molto affine alla costruzione italiana. Anche dal punto di vista puramente tecnico, oltreché da fondo sportivo, un incontro con le Alfa, con le OM, con le Maserati, sarebbe del più alto interesse.

In campo francese, pare certa la partecipazione « timida » delle Bugatti. Nelle passate edizioni della Coppa le macchine del costruttore italo-alsaziano sono già più volte scese in pista, ma pur dimostrandosi velocissime non hanno potuto resistere alla distanza. Quest'anno la Bugatti si è assicurato il campione italiano Achille Varzi e ha avuto una giornata splendida, incontrando a Milano i campioni di Italia, l'Ambrosiana ha dato in questo ultimo giorno più di un dispiacere agli sportivi milanesi. Di fronte ai bianchi vercellesi dovrà impegnarsi a fondo se non vorrà toccare un nuovo insuccesso. Il Bologna dovrebbe vincere a Livorno, e la Lazio, tornando a giocare in casa, ha buone chances nell'incontro con la Pro Patria. Equally brillantissimi si presentano gli incontri fra il Modena ed il Brescia e fra il Lecce ed il Casale. Gli azzurri di Vatterman con ogni energia per continuare nella marcia vittoriosa che li ha portati a sconfiggere largamente l'Alessandria, ed i nerli a stendere, che sono tornati a vincere nel match con l'Ambrosiana, si batteranno bene a Lecce.

A Brescia, nell'ultima partita disputata, la squadra è caduta di colpo, incassando sette goals e riuscendo a segnare solo tre, così da dover lasciare il campo battuta con uno scarto assai forte di punti. Se domani la squadra orfoglia potesse presentarsi in condizioni migliori di quelle di domenica scorso, non estremerei a credere ad una sua pronta ripresa, ma poiché invece scenderà ancora sul terreno a ragazzi largamente incompleti, temiamo che la Roma possa passare vittoriosa senza troppa fatica. Ad ogni modo noi che ricordiamo la bella e storica resistenza opposta dagli alessandrini alla Juventus proprio allorché la squadra bianco-nera marciava a grande andatura, che abbiamo visto l'Alessandria fronteggiare bene il Torino or sono solo due settimane, possiamo attenderci dai grigi una coraggiosa prova. E se anche il risultato non premia l'ardore dei giovani calciatori alessandrini, resterà loro la soddisfazione di essersi battuti bene. E chissà? una sorpresa non è da escludersi a priori...

L. O.

Il torneo di sciabola a Venezia

Venezia, 13 febbraio. — Domani mattina si inizia alle 8.30, nell'Auditorium Galante, il torneo nazionale di sciabola per dilettanti e militari, cui sono iscritti ben 142 tiratori, rappresentanti dieci regioni. Nella categoria dei giovanetti il favorito è indubbiamente il veneziano, che dovrebbe essere assente dagli alessandrini allo Juventus proprio allorché la squadra bianco-nera marciava a grande andatura, che abbiamo visto l'Alessandria fronteggiare bene il Torino or sono solo due settimane, possiamo attenderci dai grigi una coraggiosa prova. E se anche il risultato non premia l'ardore dei giovani calciatori alessandrini, resterà loro la soddisfazione di essersi battuti bene. E chissà? una sorpresa non è da escludersi a priori...

Napoli contro Genova

Si dice che i calciatori napoletani siano riparati da Vercelli domenica scorsa, dopo la dura batosta subita, con il ferito solo tre, così da dover lasciare il campo battuta con uno scarto assai forte di punti. Se domani la squadra orfoglia potesse presentarsi in condizioni migliori di quelle di domenica scorso, non estremerei a credere ad una sua pronta ripresa, ma poiché invece scenderà ancora sul terreno a ragazzi largamente incompleti, temiamo che la Roma possa passare vittoriosa senza troppa fatica. Ad ogni modo noi che ricordiamo la bella e storica resistenza opposta dagli alessandrini alla Juventus proprio allorché la squadra bianco-nera marciava a grande andatura, che abbiamo visto l'Alessandria fronteggiare bene il Torino or sono solo due settimane, possiamo attenderci dai grigi una coraggiosa prova.

Crisi di sciabola? Oscuro! Ma, se si considera che la svolta della Juventus, che si è fatta con ogni modo di aver a Napoli due riprendersi, la sua

risorsa dovrà cominciare sin dalla partita con il Genova che è avversario difficile e pericoloso. Il Genova,

come il Milan, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il suo ultimo incontro con largo scarto di punti e dando l'impressione di essere perfettamente a posto; i rossoblù non si illudono ad ogni modo di aver a Napoli un facile incontro solo perché gli azzurri hanno capitolato in modo molto

a Vercelli. So che il Genova che si proponga di affrontare il Torino, ha vinto il